

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA QUESTIONE DI TRIESTE E LA REVISIONE DEL TRATTATO

La risposta di Morrison a Gallarati-Scotti denuncia il fallimento della politica di De Gasperi

Platonica riconferma della dichiarazione tripartita del filotitino Ministro degli esteri inglese

Il passo dell'ambasciatore italiano Gallarati-Scotti presso il Ministro degli Esteri inglesi, Morrison, ha introdotto un elemento nuovo nelle prospettive della politica estera italiana? Secondo quanto unanimemente rivelano le corrispondenze da Londra, Morrison avrebbe riaffermato che la Gran Bretagna continua ad attenersi alla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948. Il Ministro degli Esteri inglese però avrebbe aggiunto un «ma» alla sua riaffermazione, un «ma» che la stampa governativa italiana giudicava come oltiene in sordina: Londra riconferma la promessa prelettorale del 20 marzo 1948 di un accordo con l'Italia su una base di «parità».

Una tale dichiarazione non può essere intesa più come riconferma «sic simpliciter» dell'annuncio che Bidault fece tre anni fa a Torino, e mantiene sufficientemente salva la posizione filo-titina del governo laburista.

Cramail sono due anni che De Gasperi ha dovuto rinunciare a ottenere dai suoi «amici» un qualsiasi sviluppo della dichiarazione tripartita o una qualche critica, anche piccola, americana o laburista, al suo «suo» governo del Territorio Libero. D'altra parte, in un sincerenismo che sarà occasionale quanto si voglia ma che comunque è davvero sintomatico, Tito, proprio mentre Morrison riceveva Gallarati-Scotti, rispondeva in modo duro al discorso di De Gasperi al Senato, affermando che egli non è disposto ad alcuna «concessione» alle tesi del Presidente del Consiglio, lasciando intendere che egli considera ormai acquisita alla Jugoslavia la zona B. Questa è la risposta di Tito a quel De Gasperi che alcuni mesi fa si era affrettato ad inviare al maresciallo, con un suo messaggio personale, il Ministro italiano a Belgrado, Martino, solennemente attestando la solidarietà con la politica di provocazione che Tito sta conducendo metodicamente contro le democrazie popolari.

vi siano problemi ancora non risolti dal trattato, si ha negli ambienti politici romani la sensazione che con la questione di Trieste è la campagna per la revisione in senso — si osserva — unilaterale (la revisione è chiesta solo alle potenze atlantiche e non già a tutte le potenze firmatarie del trattato). De Gasperi si preoccupa essenzialmente di togliere acqua alla propaganda della destra fascista.

Il compagno Togliatti nel suo discorso di Genova del 20 giugno affermava che «il trattato di pace è una cosa pesante per il nostro paese» e ricordava in proposito che l'Italia è ancora esclusa dall'organizzazione delle Nazioni Unite e che «vi sono questioni aperte o malamente chiuse che riguardano le nostre frontiere e così via».

Ma come si può uscire da questa situazione? Si chiedeva il compagno Togliatti ed egli rispondeva che per uscire bene, occorre fare «una politica la quale distenda tutti i rapporti fra le grandi potenze, crei un'atmosfera di reciproca comprensione, di reciproco rispetto, di reciproca solidarietà e di pace». Proprio il contrario di quanto fa il governo il qua-

re reclama una revisione unilaterale unicamente per legarsi ancora più strettamente al blocco aggressivo imperialista. Tanto vero che ora la stampa governativa sostiene la campagna per la revisione, ricordando il trattamento che gli americani avrebbero riservato al Giappone, trattamento che presuppone una violazione degli impegni internazionali contratti con l'URSS e la Cina con tutte le prevedibili conseguenze diplomatiche e politiche di un tale gesto, e la instaurazione nel Giappone di un vero e proprio regime di capitolazioni.

A che cosa porta una tale politica? Sostanzialmente a due conseguenze, che sono poi aspetti di una stessa defezione: a compromettere sempre più il paese nei piani degli imperialisti atlantici, e a rendere sempre più difficile e onerosa la questione di Trieste nel cui territorio gli americani in combutta con i giapponesi si avviano a creare una piazzaforte «atlantica» svincolata dal trattato di pace.

Comunque tali considerazioni si nutrono in conto dal verso De Gasperi se è vero che, come informa-

la alla ricostruzione dei delitti di Giuliano e della sua banda: il luogo dove la Corte abbandona la strada per inoltrarsi nel feudo Lo Presto, dove fu assassinato Busellini, non dista più di mezzo'ora di macchina da Villa Carolina, la casa di Miceli, posta un po' fuori di Monreale, dove si tennero i convegni dei banditi.

Paesaggio apocalittico

Poche decine di chilometri in linea d'aria ci separano dalla incantevole piana di gradinate sul mare, dove ieri siamo passati, attraversando i giardini di limoni ed i campi di grano, fitti di olivi secolari: e siamo già in pieno feudo, in un paesaggio apocalittico, dominato da imperi rocciosi calcarei, coperti di pietre tra il quale cresce a stento un grano duro, di montagna, e sorgono pochi alberi di mandorlo all'ombra rada.

Sotto il sole implacabile la Corte ha fatto non poco a raggiungere il luogo dove Busellini fu ucciso: un'ultima volta dal contadino Giovanni Arrigo, — ha detto il testimone — sbararono ad un tratto dalla costa della collina che sovrasta il mio campo: stavo mangiando seduto a terra ed al vedere i banditi, mi appiattii ancora di più fra il grano. Passarono al limite della collina prima tre, poi 4, poi 5 persone; nell'ultimo gruppo era Busellini. Poi, non vi di altro».

Quello che non ha visto l'Arrigo è stato ricostruito nelle indagini dei carabinieri: i banditi raggiunsero un pozzo, poco distante dal feudo Lo Presto e, posta la loro vittima contro il muretto, la uccisero con colpi di fucile, lasciandola poi nell'umida tomba.

Un mese dopo, quando la polizia (forse per informazione dello assassino, il Ferreri, detto Fra Diavolo) recuperò il corpo del Busellini, nella tasca del disgraziato campiere si trovò il fatale documento che aveva provocato la sua condanna a morte: un biglietto, reso quasi leggibile dall'azione dell'acqua: in esso il maresciallo della Piana dei Greci faceva al Busellini un appuntamento per il giorno seguente a quello della sua morte.

Undici uomini furono visti dall'Arrigo: Pisciotta ne ha nominati quindici. E gli altri quattro? «Quelli andavano in macchina», ha risposto al Presidente l'Avvocato Cristofolini — le loro armi. Sullo stradale si dispersero in due gruppi: mentre il primo prese la strada della montagna in direzione di Montelepre, l'altro proseguì in automobile per la strada di Monreale».

PER LA GIUSTA RIPARTIZIONE DEI PRODOTTI

Successi dei mezzadri ad Orte e in Sicilia

La protesta dei lavoratori costringe la polizia a revocare il fermo del deputato siciliano Cipolla

La lotta dei lavoratori della terra per la divisione dei prodotti secondo la legge, ha registrato, nella giornata di ieri, notevoli successi nei paraggi di Orte e in Sicilia. Particolarmente brillante è la vittoria che hanno ottenuto i mezzadri di Orte, in provincia di Viterbo i quali hanno proceduto alla divisione del prodotto per cento, come stabilisce la legge, trattenendo anche le annate arretrate 1947-48-49 e 50. La trattenuta del prodotto è stata effettuata anche nei confronti di quegli agrari che si erano ostinatamente rifiutati di trattare con la Federmezzadri.

In provincia di Terni la lotta intrapresa nei giorni scorsi dai mezzadri del Narnese e dell'Amerino prosegue con innata vigore, estendendosi ad alcune decine di aziende delle zone di Orvieto e del Ficullese.

Una ignobile provocazione viene, intanto, segnalata dalla Sicilia dove il compagno Nicola Cipolla dirigente regionale del movimento contadino e deputato all'Assemblea siciliana ed il compagno Filippo Tornabè, segretario dell'Associazione provinciale contadini di Palermo sono stati fermati dalla polizia col chiaro intento di scongiurare la lotta nelle campagne. Il fermo è avvenuto nel feudo Terzo Sottano, in territorio di Alia dove da circa dieci giorni è in corso uno sciopero compatto dei mezzadri per la giusta ripartizione dei prodotti e dove i compagni Cipolla e Tornabè si erano recati per fronteggiare la gravissima situazione determinata nelle ultime 48 ore a causa di un arbitrario intervento della polizia. Quasi alla stessa ora nel feudo Tudia, in territorio di Resuttano venivano fermati il compagno Salvatore Amico, dirigente provinciale dei contadini di Caltanissetta assieme a 10 mezzadri.

La notizia del fermo diffusasi nelle prime ore di ieri ha avuto larghe ripercussioni a Palermo. Nelle fabbriche si sono avute spontanee astensioni dal lavoro mentre la segreteria della Camera del Lavoro, riunitasi d'urgenza ha votato un ordine di giorno di protesta nel quale si chiede tra-

Carbonia domani in sciopero per 24 ore contro i licenziamenti

CARBONIA, 14. — Tutti i lavoratori del bacino carbonifero entreranno lo sciopero alle ore 7 di domani lunedì per protestare contro i licenziamenti arbitrari effettuati senza alcuna preavviso e senza osservare le norme dei patti interconfederali da parte della Società Mineraria Carbonifera Sarda. Lo sciopero durerà 24 ore e avrà il carattere di sciopero amministrativo nei confronti della Società perché essa dal terreno dell'intransigenza ha dato segni di squilibrio mentale.

Il Ricci è stato tratto in arresto e denunciato all'A.G. mentre la sorella è stata ricoverata in ospedale per interessamento delle autorità.

Cambio della guardia nel governo franchista

Il dittatore prepara l'americanizzazione della Spagna paese di guerra atlantico

MARSIGLIA, 14. — Le agenzie americane, che in queste ore di solite ben informate, riferiscono oggi che, con lo intento di rendere accettabili all'opinione pubblica occidentale la creazione di stabili legami con la organizzazione aggressiva del Patto atlantico, il dittatore Franco si

La partenza degli italiani per il Festival di Berlino

Il Comitato Italiano del II Festival Mondiale della Gioventù per gli Studenti e per la Pace plaude all'attività svolta dai Comitati Provinciali nella preparazione del Festival di Berlino. I Comitati, sostenuti dall'attività solidaria delle organizzazioni democratiche e dall'entusiasmo di larghi strati della gioventù, sono riusciti a formare delegazioni largamente rappresentative, formate di giovani di tutte le opinioni politiche e di tutte le condizioni sociali, popolarizzando questo avvenimento e chiarendo soprattutto il suo carattere di grande manifestazione di pace e legando alla sua preparazione la campagna per un Patto di Pace fra le cinque Grandi Potenze.

Il Comitato invita a proseguire nell'opera di popolarizzazione affinché ritorno a questa iniziativa si riunisca tutta la gioventù italiana, ed il 3° Festival divenga per ogni giovane simbolo della volontà di pace e di amicizia che anima la gioventù di tutto il mondo.

Il Comitato comunica che per il 19 c. m. è fissata a Roma nella sede del Comitato stesso la 20° assemblea di una riunione dei responsabili delle delegazioni provinciali per discutere i problemi inerenti all'organizzazione della delegazione nazionale. Il Comitato sollecita intanto il ritorno dei formulari, corredati dalle fotografie e dai passaporti che sono ancora giacenti presso i Comitati Provinciali. Il Comitato rende noto infine che la partenza della delegazione nazionale avverrà nei giorni 1 e 2 agosto prossimo da Venezia.

Anche i comunali scioperano in Grecia

Lo sciopero è di solidarietà con gli statali in agitazione da otto giorni

ATENE, 14. — La lotta dei lavoratori greci contro il regime di fame del governo monarchico-fascista, si è oggi estesa a nuove categorie.

Per solidarietà con gli statali i parastatali che compatti come non mai, proseguono da otto giorni la loro lotta, sono entrati in sciopero per 24 ore tutti gli impiegati comunali greci. Intanto, è terminato oggi vittoriosamente lo sciopero dei marittimi iniziato il 16 giugno. Essi hanno ottenuto un aumento del 30% sulle paghe.

CON I GIUDICI DI VITERBO SUL FEUDO INSANGUINATO

Nelle canzoni popolari siciliane echeggia il tragico interrogativo sui mandanti della strage

La Corte ha terminato i suoi sopralluoghi a Monreale, roccaforti della mafia - Mercoledì prossimo riprenderà il processo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PALERMO, 14. — Con la spedizione di oggi al feudo Trasacco, dove il campiere Emanuele Busellini fu assassinato dal bandito che ritornava dalla Portella, la Corte d'Assise di Viterbo ha concluso il suo laborioso sopralluogo giudiziario in Sicilia.

Per l'ultima volta questa mattina, alle 6, la lunga colonna delle autovetture di avvocati e giornalisti è partita rombando per la via di Monreale, lasciandosi alle spalle la città addormentata dove, nel pomeriggio, si sono tenuti i palermitani, conducendo lentamente per le cozze le loro vacche fidele e scheletriche per andare a mungere, secondo l'usanza, il latte sulle soglie delle case dei loro clienti.

Monreale è il passo obbligato per arrivare a Trasacco: la topografia di questo luogo è indispensabile e sicura per arrivare

Nella città dominata dalla mafia, il giorno del 1. Maggio si correva la gara dei cerberi, i piccoli e velocissimi cavalli locali, e tutto il paese, dove vi era un bardo del corso principale dove si doveva svolgere la competizione. Invece, della sferzata corsa dei cavalli, senza fantino, la gente vide arrivare le autovetture ed i carri carichi dei morti e dei feriti ai Portella, preceduti dall'urlo lugubre delle sirene.

E forse qualcuno avrà visto anche il misterioso jeppone che probabilmente portava le impronte di G. e a bordo del quale erano Giuliano ed i suoi luogotenenti, reduci dal loro più nefando delitto. Ma quelli che aspettavano già a Monreale, e che potrebbero chiarire alla Corte più di un dubbio, non sono imputati nel processo per la strage di Portella della Ginestra.

Dopo il faticoso, se pur breve sopralluogo, la Corte ritorna a Palermo presto, alle 10. C'è in giro un'aria di partenza con frettolosi saluti, strette di mano, arrivederci a Roma. La Corte dovrà riprendere le sedute mercoledì prossimo a Viterbo e quasi tutti i suoi componenti, escluso il Presidente, partiranno oggi insieme con gran parte dei giornalisti.

BENEDETTO BENEDETTI

PER LA GIUSTA RIPARTIZIONE DEI PRODOTTI

Successi dei mezzadri ad Orte e in Sicilia

La protesta dei lavoratori costringe la polizia a revocare il fermo del deputato siciliano Cipolla

La lotta dei lavoratori della terra per la divisione dei prodotti secondo la legge, ha registrato, nella giornata di ieri, notevoli successi nei paraggi di Orte e in Sicilia. Particolarmente brillante è la vittoria che hanno ottenuto i mezzadri di Orte, in provincia di Viterbo i quali hanno proceduto alla divisione del prodotto per cento, come stabilisce la legge, trattenendo anche le annate arretrate 1947-48-49 e 50. La trattenuta del prodotto è stata effettuata anche nei confronti di quegli agrari che si erano ostinatamente rifiutati di trattare con la Federmezzadri.

In provincia di Terni la lotta intrapresa nei giorni scorsi dai mezzadri del Narnese e dell'Amerino prosegue con innata vigore, estendendosi ad alcune decine di aziende delle zone di Orvieto e del Ficullese.

Una ignobile provocazione viene, intanto, segnalata dalla Sicilia dove il compagno Nicola Cipolla dirigente regionale del movimento contadino e deputato all'Assemblea siciliana ed il compagno Filippo Tornabè, segretario dell'Associazione provinciale contadini di Palermo sono stati fermati dalla polizia col chiaro intento di scongiurare la lotta nelle campagne. Il fermo è avvenuto nel feudo Terzo Sottano, in territorio di Alia dove da circa dieci giorni è in corso uno sciopero compatto dei mezzadri per la giusta ripartizione dei prodotti e dove i compagni Cipolla e Tornabè si erano recati per fronteggiare la gravissima situazione determinata nelle ultime 48 ore a causa di un arbitrario intervento della polizia. Quasi alla stessa ora nel feudo Tudia, in territorio di Resuttano venivano fermati il compagno Salvatore Amico, dirigente provinciale dei contadini di Caltanissetta assieme a 10 mezzadri.

La notizia del fermo diffusasi nelle prime ore di ieri ha avuto larghe ripercussioni a Palermo. Nelle fabbriche si sono avute spontanee astensioni dal lavoro mentre la segreteria della Camera del Lavoro, riunitasi d'urgenza ha votato un ordine di giorno di protesta nel quale si chiede tra-

Carbonia domani in sciopero per 24 ore contro i licenziamenti

CARBONIA, 14. — Tutti i lavoratori del bacino carbonifero entreranno lo sciopero alle ore 7 di domani lunedì per protestare contro i licenziamenti arbitrari effettuati senza alcuna preavviso e senza osservare le norme dei patti interconfederali da parte della Società Mineraria Carbonifera Sarda. Lo sciopero durerà 24 ore e avrà il carattere di sciopero amministrativo nei confronti della Società perché essa dal terreno dell'intransigenza ha dato segni di squilibrio mentale.

Il Ricci è stato tratto in arresto e denunciato all'A.G. mentre la sorella è stata ricoverata in ospedale per interessamento delle autorità.

Cambio della guardia nel governo franchista

Il dittatore prepara l'americanizzazione della Spagna paese di guerra atlantico

MARSIGLIA, 14. — Le agenzie americane, che in queste ore di solite ben informate, riferiscono oggi che, con lo intento di rendere accettabili all'opinione pubblica occidentale la creazione di stabili legami con la organizzazione aggressiva del Patto atlantico, il dittatore Franco si

Rinchiusa per undici anni in uno stanzone semibuio

TARANTO, 14. — Per undici anni certa Maria Ricci di anni 51 è stata tenuta prigioniera in uno stanzone semibuio, nell'abitazione del fratello Vincenzo in Martina Franca. Agente della polizia ha fatto questa mattina irruzione nell'appartamento. Sforzata una porta sbarrata con grossi fili di ferro, rinvenivano seminuda, accasciata su di un mucchio di paglia, la donna. Nel piccolo ambiente vi erano cumuli di detriti e di escrementi, nonché dei piatti con della brodaglia maledorante ed un vaso con dell'acqua verdstra.

Vincenzo Ricci ha tentato di giustificarsi affermando di aver adottato tale inumana misura d'accordo con gli altri familiari, non avendo potuto far ricoverare in ospedale per mancanza di mezzi la sorella che fin dal 1938 ave-

prepara a «riformare in senso democratico» (per usare l'espressione delle agenzie) il governo fascista spagnolo.

Su queste sostituzioni l'agenzia americana A.P. dà i seguenti particolari: «Soltanto quattro degli attuali ministri rimarrebbero in carica e precisamente: il ministro degli Esteri, Alberto Martin Artajo, monarchico cattolico e amico degli Stati Uniti; il ministro degli Interni, Blaz Perez Gonzalez, esponente di una sinistra moderata; il ministro del Lavoro, Jose Antonio Giron de Valasco, capo dell'ala di sinistra del partito fascista devoto seguace di Franco; il ministro dell'Azienda, generale Eduardo Gonzalez Gallarza, un monarchico che è ritornato in questi giorni dagli Stati Uniti entusiasta dell'America».

...AL MARE, AI MONTI... SI, MA CON LE CONFEZIONI ESTIVE

CICA

E' UN'ALTRA COSA!...
ABITI - GIACCHE - PANTALONI
IN POPELIN LEGGERISSIMO

Via Stamperia (Trilone)
Via Piave, 63-65 (P. Fiume)
Via Cola di Rienzo dal 61 al 67

LIQUORI PERFETTI?
ACQUA ZUCCHERO
CONCENTRATA

Mont Blanc

CAUSA DI EMORROIDI

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino retto, spesso aggravate da stitichezza.

L'UNGUENTO FOSTER ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo.

In tutte le Farmacie.

1.726.000

Non è un numero telefonico o la vincita di un fortunato giocatore del Totocalcio, ma è il numero delle persone che dovranno indossare un vestito e sono indecise dove poterlo acquistare.

Questa indecisione è presto superata, perchè in Roma e precisamente in Via Po, 39-F (angolo Via Simeto) vi è «SUPERABITO» fornito di tutto l'assortimento per l'abbigliamento maschile: abiti, pantaloni, giacche di pettinato, popeline, antipegia, gabardine, stoffe bellissime ed a prezzi ottimi.

Portando la stoffa confezionasi abiti e tailleur.

Accettati in pagamento buoni Fides, Epovar, Ecla, G.M.A.

VENDITA ANCHE A RATE

fate come milioni di americani...

...deodorate la vostra persona

O-NOX

e sarete graditi da tutti

Ingerendo un confetto O-NOX vengono eliminati per varie ore gli odori dovuti alla traspirazione delle ascelle, delle estremità, ecc. Sciogliendo in bocca un confetto O-NOX l'alito cattivo, anche se dovuto a cipolla, alcool o tabacco, viene prontamente eliminato.

Astuccio da 10 confetti. Lire 300 nelle migliori Farmacie.

CONCESSIONI: SOC. GEA - ROMA, VIA ASINARA 34 - MILANO, VIA KRAMER 19

MALAFRONTÉ

MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Viale Regina Margherita, 91

Invece del pane

Krek SAITWA

Ecco la tragedia di Giuliano che prende il posto delle cantate della gesta degli antichi paladini; è anche nella trasfigurazione del poeta il dolore quell'interrogativo che assilla tutti i mandanti?

Intorno a noi non vediamo né il Presidente né i giudici popolari. Ma confidiamo che l'essere venuti in Sicilia abbia dato loro, oltre che quelle indicazioni che chiedevano ai luoghi che furono teatro della strage, anche l'impressione precisa di quello che il popolo siciliano pensa e si aspetta dal processo di Viterbo.

BENEDETTO BENEDETTI

UN CONSIGLIO?

Aranciola NERI

NON BEVETE "QUALCOSA", BEVETE ARANCIOSA

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scasari - Vice direttore resp
Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Un litro e mezzo per 100 Km!

La Ducati 60 la classe a sé... ai successi della velocità e della potenza preferisce il record del minor consumo: litri 1,5 per 100 Km e quello del peso minimo: Kg 45

La DUCATI 60 è la motocicletta dell'attuale momento economico... La motocicletta come veicolo utilitaristico: rapida, resistente, economica.

si comincia con l'essere stupiti si finisce coll'essere entusiasti

Tipo normale L. 132.000 - Tipo Sport L. 156.000

DUCATI 60

Gomme PIRELLI

DAI CONCESSIONARI DUCATI OTTERRETE LE MIGLIORI CONDIZIONI D'ACQUISTO

SCONTO DI LIRE 5.000 AGLI ACQUIRENTI DELLA NUOVA DUCATI 60, CHE PRESENTERANNO QUESTO TAGLIANDO A UN CONCESSIONARIO DUCATI

"MESE DUCATI" SCONTO L. 5.000

Commissionaria G. PIVETTA - Via S. Paolo alla Regola, 32-37 (Ponte Garibaldi) - Tel. 564-845